
CAPITOLO IV.

La soppressione dell'Ordine dei gesuiti. — Origine e pubblicazione del Breve « Dominus ac Redemptor » del 21 luglio 1773.

1.

Il 24 marzo 1772 il posto di ambasciatore presso la Santa Sede,¹ cui molti aspiravano, fu assegnato a uno dei più insigni avvocati della Spagna e dei più zelanti difensori dei diritti regi, José Moñino, fiscale presso il Consiglio della Camera di Castiglia.² Carlo III e il Grimaldi si erano accordati nel più assoluto segreto sulla nomina; essa provocò generale meraviglia,³ quando fu resa nota il giorno stesso in cui fu firmata.⁴ Il conte di Aranda e il con-

¹ Grandi speranze nutriva specialmente l'ambiziosa spia del Roda, il cavaliere de Azara, il quale già prima aveva intrigato col Tanucci contro l'Azpuru e il Bernis, allo scopo di diventar lui ambasciatore a Roma (vedi THEINER, *Hist.* I 544 s.). Pertanto la designazione del Lavaña era stata per lui « un colpo inaspettato e sensibile » (* Vincenti a Pallavicini, Madrid, 28 gennaio 1772, Nunziat. di Spagna 268 A, Archivio segreto pontificio). Il Pallavicini era stato « contentissimo » dell'esclusione dell'Azara, * Centomani a Tanucci, 11 marzo 1772, Archivio di Stato di Napoli, Esteri-Roma 1220. Cfr. anche la relazione del Vincenti del 25 febbraio 1772, in THEINER, *Hist.* II 201. Il Vincenti, nell'* annunziare il 10 marzo 1772 al Pallavicini la morte del Lavaña, « creatura di Grimaldi », menziona come candidati al posto di Roma il Carvellos, il quale tuttavia era « notato con carbone negro per spacciato Gesuita », e Fuentes (Lettera del 10 marzo 1772, Nunziat. di Spagna, loc. cit.). Il d'Aiguillon * informa l'Ossun da Versailles, il 10 marzo 1772, che d'ora in avanti i rappresentanti della Francia e del Portogallo avrebbero portato il titolo di ambasciatori (Archivio di Simancas, Estado 4582).

² Il Moñino, nato nel 1738, morì nel 1819, sopravvivendo quindi al ristabilimento dei gesuiti; vedi COXE, *Hist. d'Espagne* V 153; MENÉNDEZ Y PELAYO, *Heterodoxos* III 159; NONELL, *Pignatelli* I 376; PACHECO Y DE LEYVA 39 ss., dove anche altra bibliografia speciale.

³ * Vincenti a Pallavicini, Madrid, 17 marzo 1772, a proposito di candidati per l'ambasciata di Roma: « Ceballo sarà ripudiato per la consaputa ragione, Squillace anche, non si parla più di Moñino » (Nunziat. di Spagna 268, loc. cit.).

⁴ * Grimaldi ad Azpuru, El Pardo, 24 marzo 1772, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.